

Legambiente, 21 anni dopo il disastro nucleare di Cernobyl

mercoledì 25 aprile 2007

L'assemblea

nazionale di Legambiente Solidariet  dopo 13 anni ha deciso di interrompere i soggiorni solidaristici, a fini terapeutici, dei bambini provenienti dalle aree colpite dallo scoppio della centrale nucleare di Cernobyl.

Questa

scelta   il frutto di un processo di maturazione e di riflessione comune che abbiamo fatto, non rinnega in alcun modo i nostri valori fondanti ma vuole anzi riaffermarli con maggiore forza e decisione. E' proprio infatti per seguire con coerenza e chiarezza il nostro impegno nei confronti della tutela del minore e la nostra battaglia contro il nucleare che Legambiente ha deciso di fare questo passaggio n  semplice n  scontato. Siamo convinti per  che in questo modo non solo siamo pi  coerenti rispetto ai nostri valori e alle nostre scelte politiche, ma guardiamo davvero in modo trasparente ai veri bisogni dei bambini di Cernobyl. Siamo altres  sicuri che potremo continuare a fare molto per le popolazioni colpite dal disastro sia attraverso progetti di cooperazione in loco sia con un'azione pi  forte nei confronti della Comunit  Internazionale, del nostro governo e della Commissione Europea per la messa in sicurezza della centrale e per l'organizzazione di un sostegno concreto a favore delle vittime del disastro del 1986.

Infine ci

impegheremo in prima persona e non pi  da coprotagonisti affinch  il flusso enorme di bambini di Cernobyl nel nostro paese sia visto per quello che  : un fiume spesso incontrollato dietro al quale si nascondono purtroppo sempre pi  interessi, ambiguit  e mancanza di rispetto per i diritti del minore.

Non

pensavamo certo con la nostra testimonianza piccolissima ma significativa di cambiare l'assurdo gioco di interessi e l'insensibilit  della Comunit  Internazionale nei confronti della catastrofe di Cernobyl, ma il fatto che dopo 21 anni non sia cambiato assolutamente nulla ci fa rabbrivire. Il processo per la messa in sicurezza del reattore non   stato minimamente avviato e la situazione della centrale   sempre pi  pericolosa e grave. A ci  si aggiunge la mancanza di risposte concrete ai 7 milioni di persone che vivono nelle zone pi  colpite. Da parte ad esempio della Commissione Europea che oggi con l'Estonia, la Lituania e la Polonia   proprio ai confini con l'Ucraina e la Bielorussia. All'indifferenza dei potenti della terra di fronte alla catastrofe civile pi  grande nella storia dell'umanit  si aggiunge la gravissima situazione in cui versano le aree pi  colpite dove assistiamo ad un processo da parte delle autorit  locali di diminuzione di assistenza sanitaria e degli investimenti economici e di progressiva deresponsabilizzazione.

Quindi

assistiamo  da una parte ad una centrale che sempre pi  rappresenta una bomba ad orologeria e dall'altra ad una situazione sempre pi  difficile e complessa di sostanziale abbandono nei confronti degli abitanti delle zone pi  radioattive.

Questo

quadro ci deve far riflettere proprio rispetto agli interventi ed alle azioni possibili "oltre l'accoglienza" per cercare di agire con maggiore efficacia in un contesto cos  fragile e complesso.

Ribadiamo

con forza, i valori e i principi che ci hanno portato alla promozione e gestione dell'ospitalit  di qualche migliaio di bambini in Basilicata dal 1995. Ma   proprio per non rinnegare questi principi che oggi scegliamo di interrompere l'ospitalit  per rispettare di pi  quel bambino e quella bambina destinatari del nostro aiuto in modo pi  efficace e pi  equo, abbandonando un'iniziativa che pur importante e bellissima rischiava di entrare nella normale routine.

Ormai,

anche in Basilicata, si parla di generica   ospitalit  di bambini Bielorussi', senza accennare minimamente al fatto che  sono le vittime pi  deboli del pi  grande incidente nucleare della storia.

Ad

"accelerare" questo processo che ormai si  andava lentamente delineando (basti pensare alla forte diminuzione dei bambini ospitati, dopo appena un anno dalla minaccia di installare a Scanzano il sito delle scorie radioattive)   intervenuto in primis un ragionamento politico, critico ed autocritico, sul progetto nel suo complesso e sul senso della campagna di ospitalit  che abbiamo affrontato pi  volte nel corso di questi anni ma che   diventato pi  urgente ed evidente dopo il "caso Maria" che ha fatto emergere condizioni latenti  interne agli stessi progetti di accoglienza ed alle associazioni coinvolte, non riconducibili a percorsi solidaristici. 

Il

distacco dall'accoglienza deve rappresentare un avvicinarsi ancora di pi  ai bambini, cercando di portare le nostre azioni dove loro vivono ogni giorno, per 365 giorni l'anno.

Questo

percorso rappresenta una "sfida" che si basa su principi e valori forti, che mettono al centro i diritti dei bambini e delle popolazioni contaminate per i quali ci siamo adoperati con grande energia e con la  partecipazione di famiglie, Enti e Istituzioni in questi anni, con i quali dobbiamo allargare il nostro sguardo verso collaborazioni pi  ampie all'insegna della cooperazione decentrata, spostare il baricentro delle nostre attivit  nelle aree colpite dall'incidente, che vada al di l  degli anniversari, aprire nuovi percorsi che sappiano davvero facilitare e favorire i bambini, superando la "necessit  " di toccare con mano ci  per cui ci si impegna economicamente, vedere con i propri occhi i soggetti destinatari dell'azione solidaristica.

Il

Progetto Rugiada rappresenta uno degli interventi in Bielorussia: Legambiente Solidarietà nazionale si è impegnata con la Direzione del Centro "Speranza", situato in una zona non contaminata vicino Minsk e con la nostra Associazione di riferimento "Organizzazione Help", per l'anno 2007 in un programma di ospitalità di 317 bambini e 20 accompagnatrici.

Il Circolo

di Avigliano ha già versato la quota per l'ospitalità di 5 bambini, con la possibilità eventuale di aumentarne il numero qualora si riuscisse a reperire ulteriori finanziamenti, pubblici e privati, che sollecitiamo farci pervenire.

Il costo

comprendete la quota dovuta al Centro, il lavoro dell'Organizzazione Help, i trasporti, le visite, l'abbigliamento e la gestione di 430,00 Euro a bambino.

Il Centro

costruito grazie ad un'Organizzazione tedesca e da una Fondazione Giapponese, attualmente gestito da una società privata mista Bielorussa e Tedesca, offre dei livelli di qualità e di contenuti sicuramente unici nel contesto Bielorosso.

L'approccio

ambientale del Centro è sorprendente:

-

Riscaldamento in parte con utilizzo del biomasse;

-

Produzione acqua calda per la cucina con pannelli solari;

-

Depurazione delle acque di scarico;

-

Compostaggio e raccolta differenziata;

-
Risparmio ed efficienza
energetica;

-
Produzione di prodotti biologici
nell'area di competenza del centro, che per quanto riguarda le patate raggiunge
il 100% del fabbisogno annuale, 80% per i pomodori;

-
Produzione di miele biologico;

-
Erbe per la fitoterapia.

Per quanto
riguarda la parte sanitaria vengono garantite ed effettuate:

-
Visita pediatrica generale;

-
Visita endocrinologica ed eventuale
esame ecografico;

-
Visita e interventi odontoiatrici;

-
Terapie termali;

-
Fitoterapia;

-
Supporto e visite psicologiche.

Grande
attenzione viene garantita anche sul programma educativo-pedagogico: durante

l'anno scolastico un padiglione Ã riservato alle aule scolastiche, e durante l'arco dell'intero anno vengono svolte attivitÃ di laboratorio quali musica, teatro, arte, disegno, scultura, lavoro del legno, educazione ambientale, attivitÃ sportive all'interno di una vera struttura dotata di palazzetto dello sport e spazi all'aperto attrezzati con giochi e campi da calcio, pallavolo, basket, calcetto.

Un centro davvero all'avanguardia che Ã molto vicino al modo di pensare e di agire di Legambiente, non solo per quanto riguarda l'aspetto ambientale, ma anche per quanto riguarda le modalitÃ di selezione e di accoglienza dei bambini provenienti dalle zone contaminate che devono beneficiare di un soggiorno di risanamento.

Accompagnando questa modalitÃ con un impegno maggiore nel seguire quei bambini bisognosi di cure ed interventi successivi, vorremmo poi, per quanto ci sarÃ possibile, sfatare l'idea di occuparci dei bambini di Chernobyl per un mese all'anno, e attivare percorsi con le autoritÃ locali per seguire il bambino per l'intero anno.

Con rinnovata convinzione intensificheremo la campagna contro il nucleare sia nei paesi dell'ex Unione Sovietica dove sono tuttora concentrati gli ultimi reattori del tipo di Chernobyl, sia nel resto del mondo, Italia compresa, dove il nucleare di ultima generazione viene comunque individuato come forma energetica pulita e sicura.

Questi tredici anni sono stati per Legambiente un periodo importante e significativo in cui siamo cresciuti insieme ed abbiamo maturato un percorso complesso e difficile, ma straordinario ed entusiasmante. Abbiamo costruito una rete di associazioni, di famiglie, di donne e di uomini che ha fatto dell'umanesimo ambientalista il cardine della propria azione con uno sguardo chiaramente indirizzato verso i bambini di Chernobyl.

Si apre un nuovo capitolo per Legambiente SolidarietÃ della Basilicata: un fronte nuovo e molto interessante che cercherÃ di intervenire anche laddove esistono contraddizioni ed ingiustizie evidenti, nella nostra Regione come nel resto del mondo, dove gli "invisibili" (gli immigrati, i nuovi poveri, i bambini maltrattati etc.) sono sempre piÃ¹ numerosi e l'intolleranza, lo sfruttamento di manodopera clandestina e gli episodi di violenza dilaganti.

Circolo Legambiente Avigliano

(legambienteavigliano@tiscali.it; tel.3479348129)Â

Â